

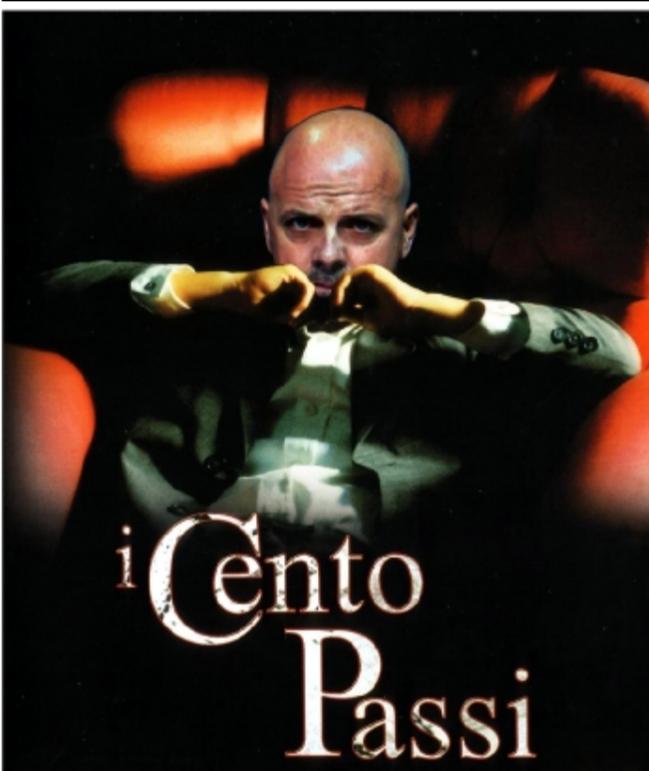
Nuovissima serie Numero 252 10 ottobre 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

Di quelli che scrivono sui giornali alcuni sono giornalisti... sono pochi, ma non veri.

I Cento Passi tra Brucchi e Rosci

E' stata sancita la distanza minima tra i due: al di sotto scatterebbero i rigori della giustizia



Cento passi. Deve stare lontano cento passi, o cinquanta metri, se preferite misurare lo spazio dell'hula hoop gigantesco di cui è stato dotato il sindaco Brucchi nei confronti di Rosci. Il potente sindaco contro il meno potente primo dei non eletti di una lista senza eletti. Il provvedimento è stato preso per stalking, il reato che viene commesso dagli innamorati respinti che tormentano la persona amata. Ma Rosci non ama Brucchi, anzi... Ma il reato è lo stesso, non l'ingiuria, non la diffamazione, non l'aggressione fisica e verbale. Che Brucchi per Rosci sia diventato un'ossessione è vero, ma è vero anche il contrario. Anche Brucchi teme che ad ogni angolo di strada possa trovarsi di fronte un molosso, vestito da Rosci, pronto ad aggredirlo a parole... Ora, dicono, il sindaco sta pensando di assumere un geometra, con concorso pubblico, che quando lui si presenta in piazza, in mezzo alla gente, deve ogni volta misurare un hula hoop (insomma un cerchio, una specie di cintura di castità) che abbia un diametro di cinquanta metri, o di cento passi. I cento passi che distanziarono Impastato dalla morte saranno la misura minima della distanza tra Brucchi e Rosci. E la sinistra, sapete com'è fatta, sta pensando allo slogan: "Uno, dieci, cento, mille Rosci?". Ma Brucchi ormai è sicuro, con la sua cintura di sicurezza di cento passi. Ma vale anche quando va in macchina? Certo che vale. E se Rosci in macchina dovesse avvicinarsi di più, scatterebbe subito l'allarme al 113. Insomma un anti-Rosci elettronico che sarà quanto prima collaudato. In comune stanno pensando al tipo di sirena: Come dev'essere la

sirena di allarme, sonora o sonora e anche visiva. Immaginate: una sala di controllo in comune, negli uffici dei vigili urbani, con un grande pannello sul quale un vigile preposto controlla gli spostamenti di Brucchi e di Rosci. Rosci è rappresentato da un puntolino rosso, Brucchi da un puntolino blu. Quando i due puntolini sul megaschermo tridimensionale di avvicinano al di sotto della distanza di cento passi (cinquanta metri) suona l'allarme, si accendono enormi scritte rosse: "DISTANZA DI SICUREZZA INSUFFICIENTE", suona anche un allarme in questura e partono le pattuglie. Arrivate sul posto dove i novelli Davide e Golia si sono avvicinati troppo, le guardie intervengono con decisione e arraffano Rosci, cominciando a colpirlo sulla testa, dicendogli: "T'avvicine 'cchiù a lu sindeche? Ci vi 'cchiù a frecà li fiquere?"

Ma come sono finiti questi finiani

Ma come sono finiti questi finiani, e come sono nuovi! Il nuovo che avanza. E così Al Catone trasforma Chiodi in un eroe. Con non pochi precedenti penali (arrestato nel 2001 a Roma per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata, falso, false comunicazioni sociali e bancarotta fraudolenta pluriaggravata, rinviato a giudizio, poi accusato di bancarotta fraudolenta all'Aquila per il fallimento dell'Abatec, compreso nell'elenco dei 44 indagati dalla Procura dell'Aquila per una presunta megatruffa ai danni della multinazionale Merker e di diverse banche, Al Catone dichiara: "Chiodi è in ritardo sugli obiettivi". E lo fa subito dopo aver aderito al nuovo schieramento finiano, il modo giusto per screditare subito i nuovi compagni di partito. Ma come sono finiti questi finiani! Ha aderito anche Bernardo Rabbuffo, così con il padre che ha la gamba rotta lui fa la terza gamba.



I due dittatori...

Ciascuno sarà dittatore a casa sua. Silvio e Gianfranco si sono finalmente separati. Ognuno avrà il suo partito, ognuno la sua guardia del corpo, ognuno la sua bandiera e ognuno il suo inno. Heil Silvio, diranno i blu, Heil Gianfranco, diranno i neri, riverniciati di recente, dopo essere stati anche loro blu da neri che erano. Heil di qua, heil di là parapaponzi, parapà. Tutti con le trombette, siori, correte in massa a strombettare i due dittatori. E se non avete le trombette, strombettateli con la bocca. Vale a dire spernacchiateli.

E fatelo forte. Perché sia Silvio che Gianfranco ci sentono bene quando vengono lodati, ma non ci sentono quando vengono spernacchiati. Fategli capire che loro, i due dittatori, fanno ridere anche come dittatori e che non li si può prendere sul serio. Sono bravissimi come comici e come tali voi li trattate, anche quando poi passano con il piattino.



Avanti ruspe, alla riscossa! Demolizione trionferà...

(Sono allo studio le ruspe allo stadio)

Avanti ruspe, alla riscossa demolizione, demolizione; avanti ruspe, alla riscossa demolizione trionferà.

Demolizione la trionferà demolizione la trionferà demolizione la trionferà evviva i demolitori e la libertà!

Avanti ruspe, avanzate, avanzate demolizione, demolizione avanti ruspe, scavate la terra demolizione vogliamo far.

Demolizione noi vogliamo far demolizione noi vogliamo far; demolizione noi vogliamo far; evviva i demolitori e la libertà.



Teramo, che manicomio!



Basta poco per essere un buon cuoco: saper rompere le scatole col martello, aprirle e mettere il sugo sul fuoco, senza troppo lambiccarsi il cervello.



Oh, Abramo quanto t'amo, t'amo tanto e tanto ancora, la tua voce m'infiamma e m'innamora

Mia cara, a Villa Rosa l'amore si può fare, ma godendo in silenzio, senza mai urlare



Io mi chiamo Montezemolo, sono come il prezzemolo, mi chiamo anche Cordero, quando parlo, non sono mai sincero.



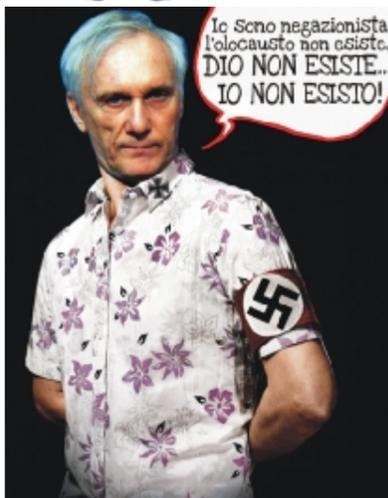
Vieni Stefania, sali sul cavallo, calza la scarpetta e ti porterò al ballo.



Fuori Teramo c'è qualcuno che fa perfino festa per quella che per i teramani è una tempesta. Lo trattano come si tratta un povero birillo, gli tirano addosso le palle a... PATANILLO.



Non ho sentito niente Non ho visto niente Non ho detto niente



NAZIMOFFA

Siamo due esponenti del partito dell'amore



ekuo SALOON
ECONTINUAVANO A CHIAMARLO WALCO



Mi chiamano Walko e sparo veloce, scrivo feroce e sto al centro del palco.

Sono nato da pochi giorni: sono il Berlusconi quarto... e me ne vanto.

Voi mi direte che sono spudorata, ma così, signori, io ci sono nata.

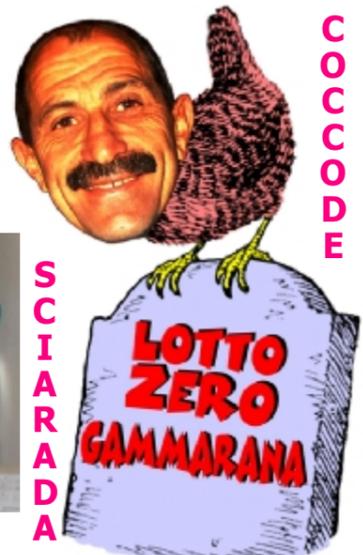
W la f...
M la Bindi



Silvio come i romani: ama la Biga



DIO TI VEDE!



SCIARRADA

COCODE

D'Amore per sé, D'odio per gli altri, lui di sicuro... è tra i più SCALTRI.

Roby Marga fa il pollo sulla pietra miliare, alla Gammarana lo mandano a... xyxare.



IL SILENZIO E' D'ORO

Banca di Tancredi.

Zitto! Non si può dire.

BENVENUTI NEL PORCO D'ABRUZZO



Mi chiamo Verrocchio non chiudo mai occhio, Ginoble il più forte rimane, invece io raddrizzo banane.

